Martedì 6 Giugno 1893 — (Conto corrente colla Posta) — UDINE — (Conto corrente colla Posta) — Anno XVII — N. 133.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24.
semestre .... » 12
trimestre .... » 6
mese ...... » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

GLI SCANDALI DELLE BANCHE
davanti la Corte d'Assise

A Roma cominciò ieri un dramma giudiziario che si prolungherà per giorni parecchi, e di nuovo attirerà l'attenzione del Pubblico sugli *scandali bancarii*. E' il processo Cuciniello che viene primo; poi seguirà quello di Tanlongo, dei Lazzaroni e del Monzilli, la cui istruttoria è prossima alla fine.

Per un mese, e forse più, saremo di nuovo tuffati in questo fango; quindi, come dicemmo, gli incidenti e le conchiusioni dei processi varranno a lumeggiare vieppiù certe immoralità tanto deplorate e che toccano al vivo uomini poc'anzi ritenuti rispettabili ed appartenenti a distinte classi sociali.

E siccome noi sempre abbiamo domandato che si faccia piena luce, attenderemo attenti allo sviluppo del dramma nell'aula della Giustizia, in attesa che maggior luce poi venga dalle indagini del *Comitato dei sette*.

Il lavoro di questo Comitato continua assiduo e diligente, e, secondo notizie d'oggi, esso delegherà sub-Comitati per approfondire altre indagini presso le sedi principali delle Banche a Firenze, a Napoli, a Palermo.

Ma intanto il processo che intitolasi dal comm. Cuciniello servirà a chiarire, pur davanti al Pubblico, i mezzi di cui si poterono servire gl'imputati di così enormi frodi per compiere cotanto sperpero di milioni. Poichè noto è già come minuziose sieno le istruttorie giudiziarie, e come fatti ed indizj vengano sottoposti ad analisi logica con le cautele che userebbe il Chimico nel suo laboratorio.

Dal processo Cuciniello, jeri cominciato, e da quello di Tanlongo e Comp., che pur si svolgerà presso la Corte di Assisie di Roma, si riceverà *impressione* la più genuina e schietta riguardo la gravezza dei reati, cui le Ispezioni governative alle Banche svelarono, e che nelle Relazioni degli Ispettori e nelle perizie sono formulati con fraseologia scriniocratica ed in tabelle irte di cifre.

Attenti, dunque, al dramma giudiziario sugli *scandali bancarii*. Da esso s'imparerà molto per illustrare una brutta pagina della rea cronaca paesana.

Budaspet, 5. Il treno diretto di Szegedin è uscito dalle rotaie stanotte presso Keskemet. Quattro vagoni andarono sfracellati, e ventidue viaggiatori rimasero feriti.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 5. — Pres. FARINI.

Il ministro Martini presenta il progetto già approvato dalla Camera per la spesa straordinaria di 180 mila lire per adattamento in Padova del palazzo Contarini a sede della scuola degli ingegneri. Sarà trasmesso alla commissione permanente delle finanze.

Si procede alla discussione sul progetto dei probiviri.

Cavalletto parla a favore. L'oratore richiama l'attenzione del governo sopra le condizioni dei contadini in alcune provincie, dove non trovano nè protezione nè giustizia. Sollecita l'opera del Parlamento per evitare gravi pericoli. Dalle condizioni dei contadini — dice — dipenderà in molta parte l'avvenire del paese.

Si rinvia il seguito della discussione a domani.

Si leva la seduta alle 6.

Camera dei Deputati.

Seduta del 5. — Pres. ZANARDELLI.

Il presidente comunica di aver nominata una nuova Giunta delle elezioni: essa è composta degli onorevoli; Cappelli, Cavallini, Di Blasio, Frola, Gallo, Gianolio, Giovanelli, Giusso, Gorio, Guicciardini, Morelli, Gualtierotti, Pompili, Nasi, Rompoldi, Rava, Romanin, Sacchetti, Sciacca della Scala, Solimbergo e Serena.

Lucchini presenta il seguente ordine del giorno:

«La Camera invita il Governo a compiere nel più breve tempo gli studi necessari sotto l'aspetto tecnico amministrativo e funzionario e presentare quindi un analogo progetto per attuare gradualmente in un numero determinato di anni la riforma penitenziaria, conciliando l'osservanza delle disposizioni del codice penale col più largo sviluppo del lavoro agricolo e all'aperto. L'invita al tempo stesso a proporre un sistema di norme transitorie per l'esecuzione delle pene finchè la riforma penitenziaria non sia compiuta.»

Dopo discorsi vari ed anche importanti nella discussione generale, rimandasi il seguito a domani.

Proclamasi approvato il bilancio dei lavori pubblici, a scrutinio segreto.

UN DISCORSO
dell'on. EMIDIO CHIARADIA
Deputato di Pordenone-Sacile.

Per la lotta elettorale nel Collegio di Udine, abbiamo sino ad oggi trascurato di far conoscere un importante Discorso tenuto dall'on. Chiaradia, nella tornata del 24 maggio, «sul bilancio delle Poste e dei Telegrafi». E ora lo ristampiamo dagli «Atti parlamentari della Camera dei Deputati», perchè concerne argomenti di sommo interesse per il Pubblico.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Chiaradia.

Chiaradia. Io ho chiesto di parlare, quando si alzò in questa Camera una voce di dissenso intorno alla proposta dell'onorevole ministro per la fusione del servizio postale con quello telegrafico; dappoichè io intendo di appoggiare nel modo più completo ed assoluto la proposta dell'onorevole ministro.

Non è questa la prima volta, ma forse la seconda, la terza, che io mi trovo nel caso di contribuire con la mia modesta parola a sostenere le idee che il ministro delle poste ha messe innanzi. E davvero mi compiaccio che siamo in terreno di discussione amministrativa, perchè così non dovrò nemmeno giustificare l'anomalia di vedere un avversario politico che sostiene il ministro

Una voce. Per la verità.

Chiaradia. Della presente situazione politica io ne capisco poco; e quel poco che ne capisco, non mi pare che sia diretto al miglior bene del mio paese. Anzi, in questa ignoranza io mi trovai più sprofondato quando, l'altro giorno, udii uno dei nostri colleghi, vivace e focoso, fare un'apostrofe contro una certa linea di condotta politica, che era stata seguita dal Parlamento e dal Ministero, per parecchi anni non molto lontani da noi. In quel momento, per combinazione, sedevano a quel banco *(Accenna a quello de' Ministri)* tutti i ministri: e quasi tutti erano stati fautori di quella linea politica, che il mio egregio collega stigmatizzava!

Io, adunque, difendendo questo concetto dell'on. ministro, e gli altri che in altre occasioni ebbi l'onore di difendere, feci un po', come suol dirsi, il fatto mio. E' una coincidenza che mi onora, ma che non posso fare a meno di mettere in rilievo. L'onorevole ministro ha creduto buone, dal suo punto di vista, alcune cose che io ho sostenute in quest'Aula, o che ho esposte in un documento di carattere ufficiale; cioè in una mia relazione al ministro, intorno al bilancio delle poste.

La fusione dei servizi, (e così rispondo ad una curiosità espressa dell'on. Zucconi) è ormai un fatto compiuto in parecchi paesi: anzi, trovandomi all'estero, mi è spesso accaduto, entrando in uno di questi uffici che sono postali e telegrafici insieme, di trovare anche quella tale garetta imbottita che serve al telefono. Ed io non posso deplorare abbastanza questa condizione di fatto: che mentre da Parigi a Bruxelles si parla col telefono; mentre, fin da due anni fa, io stesso parlai dalla Borsa di Vienna con quella di Praga per telefono, in Italia non si corrisponda, e male in parecchi posti, che nell'interno delle città: e questo per me, è il primo effetto della nostra legge sui telefoni.

Io non mi diffonderò molto sulla parte tecnica della proposta, nè sulla questione delle economie: sia perchè molti oratori ne hanno prima di me discorso, sia perchè penso che riuscirà facile al ministro il dare, circa questo punto, esaurienti spiegazioni, facendo un confronto tra l'organico che egli propone e quello ora in vigore; tanto più che l'amico onorevole Mazziotti ha fatto risaltare nella sua relazione questo confronto.

Ma prendendo a parlare in materia di bilancio di poste e di telegrafi ed in discussione generale, io non posso a meno di allargare un po' il mio discorso; e se la Camera me lo consente, la intratterrò sopra due altri argomenti.

Quando l'onorevole Finocchiaro-Aprile assunse il Ministero delle poste e dei telegrafi, io fui lieto che la mia posizione, allora, di relatore del bilancio, mi costringesse ad entrare in rapporti con lui.

Io ho per l'onorevole Finocchiaro-Aprile vecchia amicizia e grandissima stima: e confidai molto anche nella sua gioventù perchè egli mettesse mano energicamente alle riforme più interessanti di questi servizi.

Congedandomi la prima volta da lui io gli feci due augurii: primo, che egli avesse la gloria di abbassare il tasso per la francatura delle lettere..

Una voce. E' il migliore.

Chiaradia.. riforma che domando ormai da parecchi anni: e mi compiaccio di non essere, in questo, *vox clamantis in deserto* (*No! no!*), poichè l'onorevole Levi, l'onorevole De Gaglia ed altri manifestarono uguale desiderio.

Il secondo augurio fu forse un po' originale: gli augurai, infatti, di essere l'ultimo ministro delle poste e dei telegrafi (*Si ride*). E ora cercherò di spiegare i miei due augurii.

Parlerò, anzitutto, del ribasso nella francatura delle lettere; e giustizia vuole si dica che, nell'amministrazione italiana, nessuno superò nel desiderio di ottenere questo risultato l'onorevole Genala. L'onorevole Genala, infatti, fece fare uno studio per vedere quali risultati finanziarii sarebbero derivati dal ribasso della tassa di affrancatura delle lettere. L'Amministrazione postale, tenuto conto di un complesso di cause, e tenuto conto dell'aumento prevedibile della corrispondenza, giunse però a risultati che all'onorevole Genala parvero gravi. Si trattava di una perdita di parecchi milioni per il primo anno; perdita che andava via via diminuendo, ma che rimaneva sempre abbastanza grave fino al quarto o quinto anno, e poi il provento delle poste si prevedeva avrebbe ripreso il suo progresso ascensionale.

Allora l'onorevole Genala fece fare un altro studio. Poichè il primo studio era stato fatto con un programma molto largo, cioè con l'ipotesi che la lettera sarebbe stata ridotta a dieci centesimi e le cartoline a cinque, per mettere noi nelle condizioni dell'Inghilterra, che è forse la nazione più progredita in materia postale, ordinò che il secondo fosse fatto sulla base della tassa per le lettere a quindici centesimi e per le cartoline a cinque. Questo studio lasciava prevedere effetti finanziari meno gravi, naturalmente, ma pur sempre considerevoli, specie tenuto conto delle condizioni del bilancio.

Avendo io l'incarico di riferire intorno alla proposta dell'on. Genala, pregai l'Amministrazione di fare un terzo studio, nel senso di ribassare la lettera a quindici centesimi e mantenere la cartolina a dieci, perchè è sempre su questa condizione di fatto che mi sono basato.

Quando ebbi l'onore di rappresentare il nostro paese al Congresso universale di Vienna, vi confesso, onorevoli colleghi, che aveva una grande paura mi si domandasse quale fosse la tassa postale italiana, visto che l'Italia (la relazione dell'on. Mazziotti lo dice) è in condizione inferiore a tutti i paesi d'Europa, compresa la Russia, la cui Amministrazione postale, con la tassa di venticinque centesimi, recapita una lettera a distanze di quattordici milla e più chilometri!

Noi, dunque, siamo al di sotto di tutti in materia postale. Nè io ho bisogno di ricordarvi, signori, che quando l'on. Sella impose al paese i più duri sacrifici, quali l'abolizioni di cattedre universitarie e lo accrescimento del prezzo del sale, non potè a meno di dire che con *ripugnanza* proponeva altresì di crescere la tassa postale.

Io non ignoro che mi si opporrà sempre la questione finanziaria. Ma io mi permetto di fare in proposito alcune osservazioni che potrebbero consigliare ai miei colleghi di non dar troppo peso a siffatta preoccupazione.

Quando io proponeva che la tassa delle lettere fosse portata a quindici centesimi, e rimanesse costante il prezzo di dieci centesimi delle cartoline, l'Amministrazione, prendendo a base dei suoi studii questa proposta, dimenticò che il ribasso del prezzo delle lettere ha un effetto particolare sulle cartoline: lochè io credo di poter dimostrare facilmente con un raffronto.

La Francia scambia circa ottocento milioni di lettere all'anno e quaranta persino anche quarantacinque milioni di cartoline al prezzo di quindici centesimi per le seconde; l'Italia scambia centotrenta milioni di lettere circa, e cinquanta milioni di cartoline.

La cartolina sta, dunque alla lettera in Italia come uno a due e mezzo circa; in Francia come uno a venti.

Ora a me pare evidente che la ragione del grande sviluppo della cartolina, sta, oltreochè nelle condizioni economiche nostre, nell'alto prezzo della lettera. E perciò abbassando a quindici centesimi la tassa per le lettere, e riducendo più decenti i biglietti postali, ne verrebbe che molti i quali adesso usano la cartolina, l'abbandonerebbero, qualora il prezzo della lettera e del biglietto postale fosse ridotto come io propongo.

(La fine a domani).

Inaugurazione
dei busti di Vittorio Emanuele e Garibaldi a Belluno.

(*Nostra corrispondenza*)

Belluno, 5 giugno.

Una deliberazione consigliare di Belluno di qualche anno addietro, avea deciso doversi collocare due busti; al Padre della Patria, ed all'Eroe dei due mondi sulla facciata principale dell'elegante palazzo municipale, di puro stile Veneziano. Non lievi furono le difficoltà

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 2

La bisaccia.

—

— Beviamo, come si dice, il bicchiere della staffa; — abbraccio quindi mia moglie, stringo la mano al notajo, faccio attaccare il cavallo, e via alla stazione. Il guardiano e due impiegati vengono meco; cantiamo lungo tutta la strada, per incuter spavento ai ladri. Alla ferrovia, il guardiano mi consiglia prender posto in un *coupé* da letto, per non correr rischio di trovarmi in cattiva compagnia. Uno degli impiegati va alla bigoncia e mi prende il biglietto, l'altro, porta a mani la valigia. Essi mi ajutano poi tutti e due a montare in *vagone*, augurandomi buon viaggio. Il guardiano mi grida ancora una volta:

— Fate attenzione alla vostra compagna! — Egli non osava parlare di bisaccia innanzi ad estranei.

Il conduttore chiude la porta del *vagone*, si suona tre volte il campanello ed il treno si mette in moto.

— Finalmente, eccovi partito, sclamò il commissario.

— E' tutto esatto quello che ho detto fin qui, continuò Czato. Io mi sdrajai sulla panca e mi addormentai, mi risvegliai soltanto quando giunsi qui entro alla stazione; cercai la bisaccia, ma ella non era più.

— Quando vi siete addormentato? chiese il capo stazione.

— Dopo la partenza, credo.

— Come lo sapete voi?

— Non ho inteso gridare nessuna stazione.

— Vi siete svegliato durante il viaggio?

— Non mi ricordo.

— Avete potuto accorgervi che qualcuno vi abbia toccato, o in qualche modo disturbato durante il viaggio?

— No, nulla; solo credo aver sentito una volta, passare una forte corrente d'aria.

— Donde veniva questa corrente di aria?

— Dalla finestra, probabilmente.

— E perchè non avete voi chiuso la finestra?

— Credo ricordarmi (il guardiano ed i due impiegati possono del resto far testimonianza) che al momento della partenza io ho chiuso le due finestre e calato giù le cortine. Al mio arrivo qui, le finestre infatti eran chiuse e le cortine abbassate.

— Ma, come, allora s'è potuto produrre la corrente d'aria?

— Quando il ladro ha aperto la porta.

Il commissario, durante quest'interrogatorio, guardava il cielo, sperando probabilmente che l'Altissimo manderebbe la soluzione del *rebus*, a mezzo di un piccione.

Czato, si pose, con l'ajuto dei due testimonj a frugare nella valigia, a sollevare i cuscini del vagone; poscia si spogliò della giacca e del gilet, si tastò qua e la per il corpo, ma tutto fu inutile; la bisaccia non c'era.

Il commissario riprese:

— Avete voi dei sospetti?

— Io? giusto Cielo! Come volete che sospetti? Le finestre erano chiuse, ed io era solo nel mio vagone.

— Ci siamo! sclamò il commissario. Tengo il ladro: è il conduttore.

— E' impossibile! disse il capo stazione.

— Non c'è nulla di impossibile, quando si tratta di danaro rubato, osservò il commissario, con tono autorevole Si conduca qui l'individuo!

Non fu difficile; il conduttore era a pochi passi distante; egli impallidì come un morto quando il commissario lo investì con queste parole:

— Dove sono i diecimila fiorini che avete rubato?..

— Io non so nulla, disse l'impiegato, tremando. Gli battevano i denti, le gambe mal gli reggevano. Sono innocente, balbettò.

— Tutti i colpevoli dicono altrettanto, sclamò il commissario col suo solito accento autorevole. — In prigione! soggiunse. Il giudice istruttore farà il resto.

— Ma, signor commissario, interruppe il capo stazione, la condotta di questo uomo è sempre stata esemplare.

— Quando si tratta di danaro, non c'è condotta esemplare che tenga, disse il commissario, con tono di superiorità. Avanti!

— Sottoscrivete prima il processo verbale, od io non scendo dal vagone, sclamò Czato.

Un lampo passò attraverso il cervello del commissario Nello stesso tempo che teneva col braccio il conduttore, afferrò anche il preteso derubato. Questi che non s'aspettava punto un atto simile, cadde quasi al suolo.

— Ancor voi, dovete seguirmi, comandò il funzionario.

— Vi acconsento sì, ma lasciatemi, rispose Czato sbalordito dalla piega che prendevano le cose.

— Non si lasciano i ladri.

— Io non sono un ladro.

— Direte ciò al giudice d'istruzione.

— Ma dal momento che vi ho detto che sono stato derubato!

— Il danaro vi apparteneva?

— No, apparteneva al mio principale.

— Quando si tratta del danaro degli altri, non ci sono più onest'uomini. Dunque avanti!

Mattia Heveder, il giudice istruttore, era un gran criminalista, seguace convinto della nuova scuola. Egli sapeva utilizzare teoricamente e praticamente le conquiste scientifice dell'Estero, simile in ciò all'ape che succhia tutti i fiori. Egli aveva l'abitudine di dire sorridendo:

— I francesi, non sanno altro dire, in presenza di un delitto misterioso che: «Cercate la donna!» Io, invece vado più in là, io dico: «Trovate la donna!» e la troverò, soggiunse con aria da trionfo; io l'ho sempre trovata, fino adesso!

Il caso di sor Czato, entusiasmò il giudice Hereder.

Egli pose in opera tutta la sua astuzia e tutta la sua prudenza per riuscir alla scoperta del colpevole.

Intanto Czato ed il conduttore furon posti in prigione separata, in modo da non poter comunicare con anima viva.

Inutilmente supplicò Czato a mani giunte, di rendere almeno partecipe della cosa il padrone che stava aspettando i diecimila fiorini, e doveva incominciar ad interpretare assai male il silenzio del suo intendente.

Il giudice stette irremovibile e non ebbe che delle ironie amare per l'accusato.

Una donna è immischiata qui, in quest'affare, andavasi ripetendo il giudice Heveder, ciò è certo. Quegli, fra i due accusati che è il vero colpevole, deve avere una relazione amorosa. Risulta, dall'interrogatorio di uno dei malfattori, Bernardo Czato, ch'egli è ammogliato. Io ho spiccato, contro sua moglie, telegraficamente l'ordine di portarsi qui. E doman mattina l'avrò in mia mano! Ma poichè il conduttore non è ammogliato, egli deve avere un'amante. Se noi possiamo scoprirla, noi avremo due donne che sono in giuoco, e per conseguenza avremo la soluzione del problema.

(Continua).

da superarsi, perocchè non si voleva deturpare il bellissimo monumento, opera del Feltrese Segufini. Dopo lunghe dispute, si venne finalmente ad alcunchè di concreto, ed i due busti modellati dal Bellunese Girolamo Bortotti, vennero fusi in bronzo nella fonderia Vianello di Venezia. Contemporaneamente si dovevano cambiare le due lapidi ricordanti l'una: i Bellunesi morti per la Patria; l'altra i voti dati per l'annessione all'unanime plebiscito, perchè quelle anteriormente collocate stonavano coll'architettura del fabbricato.

Un patriottico manifesto del Sindaco e Giunta Municipale di Belluno invitava con nobili parole i cittadini a festa, a render più brillante la quale concorsero dalla provincia numerosi reduci, molti de' quali colla leggendaria Camicia rossa, e ricoperti il petto di medaglie, parecchie delle quali col nastro blu (valor militare). Su quelle faccie caratteristiche si vedea brillare un certo senso di compiacenza; parea dicassero: Cittadini, anche a noi dovete questa festa. Mi colpirono specialmente due o tre contadini montagnuoli seguaci di Pietro-Fortunato Calvi, e gli avanzi dei mille.

La città, fin dal mattino era più animata del solito; alle 8 1|2 la banda cittadina andò a ricevere la musica di Longarone che veniva essa pure a render brillante la festa.

Alle 9 1|2 in piazza Campitello fu passata la rivista delle truppe del presidio — Bersaglieri e Distretto — alle 10 1|2 era fissata la cerimonia d'inaugurazione.

Il bel palazzo municipale fu interamente ristaurato. Di fronte, sotto al loggiato laterale del magnifico palazzo della Prefettura, del più puro stile lombardesco del 1500, fu eretto il palco per le autorità.

Appena suonate le 10 la piazza comincia a popolarsi. Si vedono numerosi ufficiali dei bersaglieri, linea, alpini, artiglieria ecc. Alle 10.27 s'ode l'avvicinarsi delle musiche accompagnanti il corteo, preceduto dai pompieri in uniforme: segue quindi la banda di Longarone, i veterani, reduci, garibaldini, la fratellanza operaja artigiana, ed altre società; ultimi gli studenti, cui s'apre dinanzi tutto il campo per passare ai primi posti, se sapranno distinguersi nel servire la patria.

Quando le associazioni colle loro bandiere ebbero preso posto, escono dal municipio le autorità e rappresentanze. Noto il sindaco, il prefetto, il deputato Sperti, il provveditore agli studi, i colonnelli del Distretto e de' bersaglieri ed altri impiegati capi ufficio, nonchè deputati e consiglieri provinciali e comunali ecc.

Alle 10.35, al suono della marcia reale cadono le bende, ma malauguratamente quella che copre il busto del Re, s'impiglia nei lunghi baffi e bisogna buttarla giù con delle stanghe. Un appiauso lungo e spontaneo saluta Vittorio Emanuele e Garibaldi Quando poi s'intuona il leggendario inno, spontaneo erompe da tutti i petti il grido: *Viva Garibaldi.*

Su apposita tribuna parla prima brevemente il Sindaco Conte Fulcis-Miari, ma il rumoreggiar della folla impedisce a me di poter afferrarne le parole; sento solo che ricorda le celebri date 1848, 1859, 1860 e 1870.

Dice poi brevi parole il R. Prefetto. Anche la sua voce giunge a me solo a sbalzi, per il susurrio della folla, e per i frequenti: *bene! bravo!* che lo interrompono; afferro questo concetto principale: «Vittorio Emanuele e Garibaldi rappresentano due potenze, due forze: governo e popolo e sono le due forze che ci hanno portati a Roma.» (*applausi vivissimi*); chiude con un Evviva al Re ed all'Italia. (*Applausi, evviva*)

Dopo sale alla tribuna l'on. Sperti, deputato di Belluno. La sua voce squillante domina la folla; la parola gli esce facile, pronta ed ornata: — «Vittorio Emanuele e Garibaldi sono, si può dire, il compendio di tutta la nostra storia ultima. Il Re raccoglie a Novara la corona in condizioni disastrose, intorno a Lui si raccolgono i profughi e le speranze d'Italia tutta.

Vittorio Emanuele è l'artefice del suo trono, della sua gloria, ma è artefice pur anco di qualche cosa di più sublime d'un trono, dell'affetto del suo popolo (*applausi*). Richiama il 1870, la breccia di Porta Pia e la tomba del Panteon, collegando molto nobilmente le memorie della Roma antica alla Roma moderna.

Garibaldi — a lui non il trono, ma sorrise l'ideale umanitario della fratellanza e libertà dei popoli — I suoi ardimenti agli stessi suoi compagni sembrano più leggenda che storia. Rammemora lo scoglio di Quarto, Palermo e Roma, che fu conquistata a Mentana, prima del 1870 (*Applausi*)

Eroe della libertà, corse nel 1870 a cimentare la vita pel popolo francese; quando poi parla della sua morte, della tomba a Caprera, e quando rivolge un fervido saluto ai suoi, è anch'egli salutato da calorosi applausi.

In fine, ricordando i Bellunesi caduti nelle patrie Battaglie conchiude: Finchè Reggia e Popolo sono uniti e concordi è concesso sperare prosperi eventi alla Italia. (*Applausi lunghissimi, grida di Viva l'Italia, Viva il Re, Viva Garibaldi ecc.*)

Terminata questa prima parte della funzione, il sindaco applicò la medaglia al valore civile sul petto d'un giovanetto operajo, certo Sommavilla da Borgo Piave, che potrà contare appena quindici o sedici anni, figlio d'un conduttore di zattere, che salvava dalle acque del Piave il fanciulletto Antonio Marchetti. Vedo il cav. Galimberti, Presidente dei Reduci, che gli stringe la mano e gli addita il busto di Garibaldi; forse gli ricorda l'uguale atto generoso fatto da quello.

Presso ai busti vengono legate tre bellissime corone; due con ricchi nastri portanti le scritte: *Reduci e Veterani al Padre della Patria; Reduci e Garibaldini all'Eroe dei due mondi.* La terza corona è dei *Reduci e Garibaldini di Vicenza all'Eroe dei due mondi.*

I due busti, di grandezza doppia del naturale, a capo scoperto, sono lavoro ben finito. Vittorio Emanuele veste l'uniforme da Generale, porta sul petto il gran collare dell'Annunziata e la sciarpa, Garibaldi è colla camicia ed il fazzoletto al collo.

Le nicchie sono in marmo, sullo stile del palazzo, sopra del Re si vede lo scudo colla croce di Savoja, sopra Garibaldi la Lupa di Roma; sotto v'è una cartella in bronzo coi soli nomi dei due grandi.

La lapide dei Bellunesi morti per l'indipendenza della patria porta i nomi di Jacopo Tasso fucilato nel 1849 dagli austriaci, e di coloro che nell'anno stesso sostennero col Calvi la difesa della Provincia: Bortot Pietro, Case Francesco, Cerri Jovita Bortolo, Danieli Alessandro, De Pluvi Emilio, D'Incà Antonio, Fol Giovanni, Fol Pietro, Locatelli Carlo, Martini Cesere, Sala Osualdo, Scagnet Giovanni, Zanòn Francesco Antonio — 1861 De Pellegrini Antonio, De Vei Paolo; 1866 Caffi Ippolito (il celebre pittore) Perscini Giacomo, Poggiana Lodovivo.

L'altra lapide ricorda il plebiscito unanime di Belluno con voti 3469.

Le due lapidi sono buon lavoro dei Bellunesi padre e figlio Celli.

Verso le 2 pom. vi sarà gran banchetto dei Veterani e Reduci nella sala di ginnastica; alle 7 1|2 concerto della brava banda cittadina con fiaccolata.

Ho voluto mandarvi questi cenni di ricordi che s'elevano al disopra di certe basse gare cittadine con cui un partito combattè fin oggi per bassa partigianeria, sperando voglia ispirarsi a quegli alti ideali che soli rendono forti e rispettate le plebi. V. O.

Le elezioni municipali a Trieste.

Nel terzo corpo, spuntarono tutti i dodici candidati del Governo.

Ieri seguirono le elezioni del secondo corpo. Votarono elettori 355 sopra 385 iscritti — il 92 per cento; mentre nelle elezioni del terzo corpo votò il 96 per cento. Che differenza con l'apatia delle nostre popolazioni!

Nelle elezioni di ieri è uscita tutta intera la lista liberale. Ecco il nome degli eletti: Boccardi con voti 243, Cambon 244, Combi 252, Consolo 248, Jannovitz 241, Liebman 238, Mauroner 247, Morpurgo 245, Pervanoglu 246, Rascovich 237, Riedmiller 245, Ventura 249.

Il partito governativo ebbe 96 schede compatte.

La piazza del Municipio fu sempre affollata, fino a votazione compiuta: il popolo aspettava silenzioso l'esito — sul quale però nessuno dubitava; e quando un vecchio venerando per l'età o un ammalato bisognevole di essere sorretto per recarsi alla urna, comparivano d'in fra la folla, tutti si levavano rispettosi il cappello.

Atti e costumi che onorano veramente l'incorruttibile popolo di Trieste.

Spaventevol disastro in Sicilia.

Catania, 5. Uno spaventevole disastro avvenne ieri nella borgata Lamera.

Si stava costruendo una chiesa; rottasi la trave principale che sosteneva il tetto questo crollò seppellendo sotto le macerie parecchi operai.

Tre rimasero cadaveri e uno fu gravemente ferito.

Avviso

Presso **la Ditta Fratelli Dorta Udine** *trovasi il deposito Generale per l'Italia*

dell'acqua Minerale di Kostreinitz

presso Rohitsch (Stiria)

Quest' acqua cura radicalmente le dispepsie in generale e le dispepsie in particolare, morbi epatici, calcolosi epatica, calcolosi renale, discrasie urofosfatiche, disturbi dispeptici, nella discrasia gottosa, nel diabete ecc. A tavola è l'acqua per eccellenza, per il suo gusto squisito. Numerosi Certificati di eminenti clinici d'Italia, fra cui l'illustre Sen. Prof. Semmola ed i Dottori Colaocio, Sgobbo, Boeri, De Dominicis Prof. nell'Università di Napoli, Reale, Fabiani ecc. e dell'Estero, attestano tali qualità terapeutiche.

Vendesi presso il negozio **Fratelli Dorta** *in casse da 25 bottiglie da 1 1|2 Litro cadauna.*

Cronaca Provinciale.

La festa dello Statuto.

Gemona, 5 giugno.

Se la giornata di ieri fosse terminata come aveva avuto il suo lieto principio sarebbe stata una fra le più belle feste che Gemona possa ricordare.

Alle 7 del mattino la campana del Municipio annunzia solennità.

Le finestre degli uffici pubblici e delle private abitazioni s'adornano del nazionale vessillo e la banda della Società Operaia percorre la via principale suonando nuove e brillanti marcie. Dalla loggia Municipale la Presidenza della Società del tiro a segno mandamentale parte alla volta della stazione di tiro, dove ha luogo la gara.

Alle 9 nella piazza del Ferro la 71.a com. alpini viene passata in rivista dal proprio comandante dopochè le reclute aveano prestato il giuramento. Alle 10 succede una cerimonia religiosa che doveva aver luogo ancora nel passato giovedì, rimandata per causa del tempo cattivo.

Animatissima ed interessante fu la gara, sia pel concorso di soci e di spettatori, sia per l'ottimo risultato che in essa s'ottenne, per cui il buon umore e l'allegria non vennero mai meno; tantopiù che nei pressi della stazione di tiro eravi, improvvisata per la circostanza, una ben fornita cantina, dove la bionda e fresca cervogia d'Ospedaletto invitava a gustare maggiormente i lieti concerti della banda quivi intervenuta. Senonchè nel punto più bello, verso le 6 pom. quando cioè l'affluenza delle signorine e delle signore rendevano più briosa la festa, un minaccioso temporale s'avanza dalla parte di mezzogiorno, e quindi per la paura dell'acquazzone, che fortunatamente poi non venne qui a rovesciarsi, lasciava un numero assai scarso di spettatori al momento della premiazione. Altro spiacevole incidente fu la fuga d'un cavallo attaccato ad un calesse; per fortuna, il cavallo venne fermato prima che producesse disgrazie o danni.

Nel riparto milizia ottennero il premio i seguenti tiratori:

I. Polettini Luigi; II. Pittini Amedeo; III. Salomon Giovanni. 1a menzione: Della Marina Sebastiano; II a menzione Sormanni Giuseppe.

Nel riparto libero: I. premio: Gropplero Co. Ferdinando; II. Peccol Giovanni; III Zozzoli Giacomo. 1a menzione: Bunanni Arturo; II a menzione: Coletti Arnaldo.

I premiati vennero fatti segno d'entusiastiche ovazioni e specialmente al Conte Gropplero, tiratore anziano, che può vantare oltre una dozzina di medaglie e di premi.

Spilimbergo, 5 giugno.

Anche qui fu festeggiato lo Statuto, modestamente perchè mancano i mezzi, ma tutti i cuori esultavano. La mattina, la banda civica, percorrendo il paese, rallegrava co' suoi concenti, e la sera si rinnovò il divertimento. Su tutte le case sventolava la benedetta bandiera tricolore, e più tardi ebbe luogo una festa da ballo nella sala del simpatico Regolo Artini. La festa da ballo fu data dalla picco a società democratica, e durò fino a giorno fatto. Vi intervennero varie belle signore e signorine elegantemente vestite, e vi regnarono sovrani il buon umore, la perfetta armonia e la gioia. La regina della festa, senza far torto alle altre bellezze, era la signora dell'egregio nostro capo-stazione. Circa la mezza notte, nella sala vennero collocate delle tavole, e delle sedie, e i capi della società fecero portare molte bottiglie spumanti che, all'atto dell'apertura, col tuono fragoroso facevano accrescere l'allegria. *Bebè*

La Società «Pietro Zorutti» a Tolmezzo.

Tolmezzo, 5 giugno.

Ieri ebbimo tra noi i dilettanti della vostra Società «Pietro Zorutti» che rappresentarono in questo Teatro i *Chialiis curs* commedia del consocio sig. Arturo Bosetti e la farsa *Un truc di gnove date* dell'avvocato Leitenburg. Il teatro rigurgitava di pubblico desideroso di udire i bravi dilettanti la cui fama era anche qui nota.

L'interpretazione dei due lavori suaccenati non poteva essere migliore. Tutti gareggiarono in brio e disinvoltura e il pubblico seppe rimeritare gli egregi interpreti con applausi e battimani interminabili. Il socio signor Baschiera poi fece addirittura scrosciar dalle risa con la declamazione della lepidissima poesia del Zorutti *La ligrie di Bolzan.*

Insomma si passò una bella serata ed i bravi componenti la Società Zorutti devono pur essere contenti dell'accoglienza ricevuta dal pubblico.

Ed accoglienza oltre ogni dire affabile si ebbero dall'egregio sig. Lino De Marchi il quale non badò a spese pur di rendere bella la festa.

Dopo il banchetto vennero fatti parecchi brindisi inneggianti a Udine e a Tolmezzo e si finì, tutto a merito del signor De Marchi, con un bel festino di famiglia che si protrasse fino a questa mane.

Speriamo di riudire fra breve i nostri egregi filodrammatici ai quali mando da qui un cordiale saluto. L.

Ladri di foglia.

Pietro Candolo falegname di Mortegliano, fu arrestato per furto di foglia di gelso (importo circa lire 9), in danno di Luigi Marangoni e Angelo Germano.

— A San Vito al Tagliamento, ignoti rubarono per tre lire di foglia di gelso in danno di Lorenzo Mauro.

Panslavisti... et similia.

In un giornalaccio di Gorizia scritto in italiano per propugnare interessi di agitatori sloveni furono stampati versi in cui si finge un colloquio tra *la madre slava e sua figlia nel Veneto,* dove quella profonde i conforti e le speranze in destini migliori, e questa in una lunga geremiade de' suoi dolori trova di uscire in qualche espressione, che merita di essere conosciuta. In una strofa è detto:

Mi cerhiano i polsi le ferree ritorte,
Son schiava in eterno nell'ital suol!

e altrove:

.... D'Italia l'ingorda mignatta (?)
Mi spolpa sin l'ossa... più vita non ho.

Oh, infelice *Slavia italiana,* spolpata e scarnata, per ingrassare e rimpinzare tutto il resto del felice regno, che, mercè tua, nuota nell'oro e nell'abbondanza!

Questa non è più la propaganda, che tende a mantenere vivo il fuoco e il sentimento della nazionalità: questo è un incitamento all'odio contro quelle instituzioni che gli slavi d'Italia hanno accettato col plebiscito, e contro quella condizione di cose che essi stessi si sono fatta e che non è per nulla dissimile da quella di tutti gli altri cittadini italiani.

E poi vadano a raccontare ai gonzi che gli sforzi degli slavofili non hanno altra mira che tenere alto il nome slavo! E di qua e di la del confine, dovunque questi agitatori hanno l'intento di combattere l'elemento italiano, e usano la falsità e la calunnia ben vedendo che la lotta aperta sarebbe troppo ineguale. Soltanto, pare impossibile che non si avvedano della vacuità di tutte le loro fatiche, anche se sono presentate sotto la veste di lucubrazioni allegoriche in pessimi versi italiani! *v.*

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

GIUGNO 6 Ore 7 ant. Termometro 17 —
Minima aperto notte 10.— Barometro 752
Stato Atmosferico. Vario
Vento pressione leg. calante

5 GIUGNO 1893.

IERI: Vario
Temperatura: Massima 25.— Minima 11.4
Media 17.914 Acqua caduta Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

Giugno 6

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4.3	leva ore	0.10 a
Passa al meridiano	11.55.46	tramonta	10.11 a
Tramonta » »	7.42	età giorni	21.6
Fenomeni			

Elezioni amministrative.

Le elezioni amministrative per il corrente anno, nei Comuni della Provincia, avranno luogo nei giorni sottoindicati:

a) Domenica 25 giugno — Comuni dei mandamenti di Cividale, Moggio e Spilimbergo;

b) Domenica 2 luglio — Comuni dei mandamenti di Ampezzo, Gemona e San Daniele;

c) Domenica 9 luglio — Comuni dei mandamenti di Aviano, Udine II, e Tolmezzo;

d) Domenica 16 luglio — Comuni dei mandamenti di **Udine I**, Sacile e Tarcento;

e) Domenica 23 luglio — Comuni dei mandamenti di Codroipo, Palmanova e Pordenone;

f) Domenica 30 luglio — Comuni dei mandamenti di Latisana, Maniago e San Vito al Tagliamento.

In tutti i Comuni le operazioni avranno principio alle ore 9 antimeridiane.

Saggio di ginnastica e scherma.

Domenica a mezz'ora pomeridiana, nella Palestra Sociale della Società udinese di ginnastica avrà luogo il Saggio di Ginnastica e Scherma che abbiamo già annunciato. Il Saggio doveva seguire nella passata domenica, festa dello Statuto: ma per la concomitanza del ballottaggio nella elezione politica, fu rimandato alla ventura domenica.

Il programma per questo Saggio consta di ben diciotto numeri. Chiuderà la distribuzione di medaglie con diplomi d'onore e menzioni onorevoli agli allievi ed ai Soci che presero parte al Concorso Sociale 1893.

Conferenza.

Ripetiamo l'annuncio dato jeri, che questa sera il signor Domenico Galati terrà al Minerva una Conferenza sul tema: *Il vero e l'ideale nell'arte e l'eterno femminile.* Biglietto d'ingresso, cent. 50; introito netto a scopo di beneficenza.

La conferenza avrà principio alle 9.

Corso delle monete.

Fiorini a 213.50 Marchi a 128 — Napoleoni a 20.80. Sterline a 26.18.

Grazie dotali.

Ecco l'elenco delle graziate estratte domenica, festa dello Statuto:

Monte di Pietà

Legato Valvasone - Corbelli
Lire 189,08

De Sabbata Damiana, — Marcutti Giovanna — Venier Angela.

Legato Sbrojavacca
Lire 7,63

Pozzo Luigia

Legato Dobra, Veronese e Corbelli
Lire 100

Molinari Caterina — Cucchini Carolina — Sgobino Teresa Angela — Rossini Elisabetta — Faronti Veronica — Falcon Maria — Sartori Maria.

Legato Fabris e Antonini.
Lire 100

Simonetti Angela Teresa — Feruglio Italia — Braida Lucia — Balilla Agape — Gretto Maria-Anna.

Legato Antonini
Lire 100

Cera Elena — Tullis Caterina — Mulinis Angela-Maria — Cioli Elvira-Maria — Mulinis Teresa-Maria — Ciocchiatti Lucia — Saltarini Teresa.

Legato Pontoni Manin e Antonini
Lire 100

Pitassi Rosa

Legato Nimis
Lire 100

Zorzini Maria.

Legato Sbrojavacca, Colomballi e Antonini
Lire 100

Moro Antonia.

Legato Manin Antonini
Lire 100

Loreto Eustechia Laura — Missio Tranquilla di Luigi.

Legato Veronese
Lire 100

Missio Tranquilla fu Giuseppe.

Legato Corbello
Lire 100

Fabello Amalia.

Legato Pontoni
Lire 100

Fantini Lucia — Schiflo Rosa — Facchin Ida — Bontempo Elisabatta — Giorgiutti Elvira — Facchini Teresa — Sello Irene — Francescatto Rosa — Bevilacqua Anna Maria — Zucchi Anna — Zivelonghi Anna Odoballa — Meretto Teresa.

Legato Monte
Lire 100

Giusto Maria.

Legato Casa di Carità (Renati)
Lire 31,59

Faronti Veronica — Balilla Agape — Enoi Emilia — Gavone Domenica — Scaravetti Elisabetta.

Ospitale Civile
Legato Treo
Lire 31,51

Enoldati Maria, esposta — Degano Angelina fu Antonio — Glauchi Giulia Celeste, esposta — Faronti Veronica Maria, esposta — Gracchi Francesca Rosa, esposta — Balilla Agape, esposta — Gillari Maria Luigia, esposta — Anatalia Chiara, esposta — Savio Elisabetta fu Eugenio — Savio Maria fu Eugenio — Scoravetti Caterina fu Luigi — Grelo Maria Anna esposta.

Legato Boneco
Lire 78,77

Sidussi Maria di Giuseppe — Picco Maria di Luigi.

Legato Canal nob. Pietro
Lire 31,50

Visebella Amalia — Gracchi Francesca Rosa — Gillari Maria Luigia — Gavone Domenica — Espanig Geltrude — Euri Emilia Massimiliana — Sadon Antonia — Enoldassi Maria.

Legato Attimis nob. Erasmo
Lire 47,26

Corbina Maddalena — Enoldassi Maria Pierina.

Legato Cernazai Francesco
Lire 86,40

Faronsi Veronica Maria — Dedalo Elisabetta.

Legato Drappiero
Lire 15,69

Basso Vittoria fu Federico — Visentini Teresa fu Gio Batta — Degano Angelina fu Antonio — Fascinato Italia fu Andrea — Scaravetti Caterina fu Luigi — Sgobaro Clotilde fu Fantino.

Legato SS. Trinità
Lire 6,31

Basso Vittoria fu Federico — Foboo Angelina fu Domenico.

Legato Martinone
Lire 78,77

Sgobino Caterina di Giovanni — Baldovini Regina di Giuseppe — Colautti Maria di Antonio — Tullis Caterina fu Valentino — Cucchini Carolina Luciano — Del Negro Laura di Giuseppe — Vitebella Amalia esposta — Basso Vittoria fu Federico — Fascinato Anna fu Lorenzo.

Ispettori ministeriali per una visita alle scuole tecniche.

Trovasi a Udine, da jeri il comm. Pietro Scarenzio ed il cav. Marcello Zaglia, mandati dal Ministero per ispezionare le Scuole Tecniche.

Oggi visitarono le Scuole Tecniche della nostra città; domani visiteranno quelle di Cividale.

Posta economica.

A Sperone reduce dalla Sicilia. Tanti rallegramenti per l'ottenuta nuova destinazione nel Veneto, in una pittoresca e patriottica Provincia, dove l'inspirazione del Poeta troverà alimento dalle bellezze della Natura e ritrarrà temi pe' Versi dalle sante memorie di ardimenti magnanimi e di glorie artistiche di fama mondiale. G.

La morte

del Parroco delle Grazie.

Come annunciammo più innanzi, è morto il parroco delle Grazie, Mons gnor Giuseppe Scarsini: sacerdote amatissimo dai suoi parrocchiani. Ricordiamo le grandi luminarie fatte nel 1864, pel di lui *ingresso* nella parrocchia; ricordiamo ancora la manifestazione unanime dei parrocchiani nella partecipazione, or fa un anno e mezzo del 50.o anno del suo Sacerdozio celebrato solennemente.

Oggi, vivissimo è il dispiacere provato da tutti quei buoni parrocchiani, sì che alcuni negozi sono chiusi in segno di lutto.

Monsignor G.useppe Scarsini era nato il 3 agosto del 1816, ad Illeggio, frazione montana del Comune di Tolmezzo.

Nei trent'anni che resse l'importante Parrocchia delle Grazie, egli fece eseguire molte e molte opere di abbellimento e di decoro al Santuario, tenuto in tanta venerazione in città e Provincia.

Dell'uomo, del Sacerdote, del Parroco, il chiarissimo cav. dott. Biasutti narra le virtù: laonde ci riteniamo dispensati dal soggiungere altre parole.

I funerali seguiranno domattina alle otto.

Associaz. Agraria Friulana

L' assemblea generale di sabato.

Nell'adunanza generale dell'Associazione Agraria Friulana di sabbato venne letta la relazione sull'operato dopo la riunione generale della primavera 1892, nella quale emerge come i soci che nel precedente anno sommavano a N. 371, con 493 azioni, raggiunsero poi quello di 413 con azioni 533; il Consiglio tenne 9 sedute: la commissione della filossera delle 2000 lire preventivate ne spese 1659; formulò un questionario mensile pei corrispondenti viticoli, pei quali sono destinati alcuni premii; promosse l'impianto di viti americane, e i campi di prova; concorse alla spesa per le ispezioni filosseriche ed erogò una somma per promuovere gli innesti dei vitigni nostrani sugli americani; insomma la provincia nostra può dirsi ben preparata alla comparsa del terribile insetto.

Nell'accennata relazione si parla molto favorevolmente del Comitato degli acquisti e le cifre sono là per confermare quanto bene egli operò. Nel precedente esercizio si registrarono 1311 sottoscrittori per quintali 16 mila per un importo di lire 382 mila; nel presente esercizio i sottoscrittori salirono a 1580, per quintali 25 mila per un importo di 428 mila lire. L'istituzione dei campi di prova procede egregiamente ed il metodo tenuto nelle esperienze servì di esempio per altre provincie. Anche la Commissione per la cooperazione agraria non istette inoperosa; si occupò a giudicare quali società sorte fossero da premiare, emise pareri su argomenti di sua spettanza anche al Ministero che ne la richiese.

La Relazione termina segnalando come l'associazione cerchi con ogni mezzo di promuovere l'agricoltura, e di coadjuvare coloro che di essa si interessano.

L'adunanza finisce coll'approvare la relazione dei revisori dei conti, ed il consuntivo 1892.

Camera di Commercio.

(Adunanza del giorno 31 maggio 1893)

(*Sunto del Verbale*).

Presenti: Masciadri presidente — Bardusco — Cossetti — dal Torso — Degani — Kechler — Moro — Morpurgo — Muzzati — Orter — Spezzotti — Volpe M.
Assenti: Facini — Gonano — Lacchin (giust.) — Micoli Toscano — Minisini (giust.) — Tellini (giust.) — Volpe A. (giust.).

È letto ed approvato il verbale della precedente seduta.

La Camera, unanime, non accetta le dimissioni presentate, per motivi di salute, dal consigliere Antonio Volpe.

I.

Comunicazioni della Presidenza.

1. Il Governo, accogliendo una nuova istanza di questa Camera, consentì di fare, in via diplomatica, dei passi perchè l'Austria-Ungheria risolva a favore dei nostri esportatori di vini una vertenza sollevata dalla dogana di Pontafel, e, per successivi richiami della Camera, mandò sollecitazioni alla R. Ambasciata a Vienna.

2. Si reclamò e si ottenne dal Ministero delle poste e dei telegrafi l'esecuzione dei già promessi e poscia negati lavori di miglioramento all'attuale sede dell'ufficio telegrafico di Udine. La questione potè essere definita anche per l'appoggio del compianto deputato Seismit-Doda e del Municipio di Udine.

3. Ad istanza della presidenza il Ministero del commercio richiamò le autorità di Palermo, Catania, Trapani e Siracusa ad osservare la disposizione dei trattati di commercio, per la quale i certificati d'origine dei prodotti da esportare devono essere rilasciati e vistati in franchigia d'ogni tassa.

4. Nell'interesse delle fabbriche udinesi di metri, si richiamò l'attenzione del Governo sul commercio di misure lineari abusive, liberamente esercitato in alcune provincie.

5. Al Municipio di Udine si diede un parere circa alla tariffa daziaria del glucosio e del melazzo.

6. Si riferì, a richiesta della Prefettura, intorno ai bisogni del servizio ferroviario sulla linea Casarsa Spilimbergo.

7. E' comunicato un quesito del Ministero sul modo in cui viene effettuato in Friuli il pagamento delle mercedi agli operai. Vari consiglieri danno informazioni in proposito, e quindi la Camera formula la risposta da darsi al quesito.

8. Seguono altre comunicazioni.

II.

Spezzati d'argento e biglietti di Stato

Il presidente comunica che, per i bisogni dell'imminente mercato dei bozzoli, aveva chiesto che la Tesoreria provinciale fosse rifornita di biglietti di Stato e di spezzati d'argento. Il Ministero del tesoro provvide all'invio di centomila lire in biglietti di Stato e di trentamila in spezzati d'argento. La presidenza indicò poi alla Tesoreria gli incettatori di bozzoli e le filande da seta a cui, secondo la rispettiva importanza, è da accordarsi il cambio.

Il presidente però, fatto riflesso alla esiguità di quella somma in rapporto alle necessità del mercato, propone che la Camera, con telegramma, reclami dal Governo un maggior fondo di moneta spicciola.

Parlano, nello stesso senso, i consiglieri Morpurgo, Kechler, Spezzotti, Degani, Cossetti, e aggiungono raccomandazioni, che la presidenza accetta.

La Camera approva quindi la proposta del presidente.

III.

Relazione sul Congresso di Milano.

Il presidente legge la sua relazione al congresso delle Camere di commercio a Milano. Accenna ai temi ivi discussi, specie intorno al riordinamento bancario, ed espone le ragioni che persuasero il congresso ad accettare, per ora, il sistema di tre Banche d'emissione, suggerendo però dei provvedimenti che, se adottati, assicureranno il retto funzionamento degli Istituti.

La Camera approva i criteri seguiti dal suo presidente in seno al congresso.

IV.

Commissione d'appello per le imposte dirette.

La Camera rielegge il consigliere Kechler membro effettivo e il consigliere Degani membro supplente nella commissione d'appello per l'applicazione delle imposte dirette.

V.

Liste elettorali della Camera.

Viste le deliberazioni dei Consigli comunali della provincia e la revisione fatta dall'ufficio di presidenza, la Camera decreta l'approvazione delle liste dei propri elettori, per l'anno 1893, nel complessivo numero di 5039.

VI.

Commissione di vigilanza.

La Camera, udita la relazione della presidenza ed approvandone le proposte, delibera di istituire una commissione di vigilanza, la quale coadiuvi la presidenza nel seguire l'andamento e nel rilevare i bisogni così delle industrie e dei commerci come dei pubblici servizi.

A questa commissione, da nominarsi dalla presidenza, la Camera deferisce intanto l'esame di parecchi voti attinenti al servizio ferroviario.

VII.

Spedizioniere di dogana.

Presa cognizione degli atti trasmessi dall'Intendenza di finanza e delle informazioni assunte dalla presidenza, la Camera dà parere favorevole all'ammissione del signor Pietro Falzone al posto di spedizioniere presso la dogana di Mediuzza.

La seduta è levata.

Il Presidente
A. Masciadri.

Il Segretario
Dott. Gualtiero Valentinis.

Alle ore due e mezzo pom. di ieri, munito dei conforti della religione, e santamente raccolto nel Signore, cessava di vivere nell'età d'anni 77

Monsignor Giuseppe Scarsini

da 31 anni Parroco delle Grazie in Udine.

Il fratello ed i nipoti ne danno partecipazione ai parenti ed amici, avvertendo che i funerali avranno luogo nella chiesa locale, domani mercoledì 7 corr. alle ore 8 ant.

Udine, 6 giugno 1893.

Monsignor Giuseppe Scarsini.

Nel pomeriggio di ieri, a 77 anni, cessava di battere il nobile e generoso cuore di monsignor Giuseppe Scarsini, da trenta anni parroco delle Grazie. La notizia della di lui dipartita si sparse inaspettata per la città e destò un senso di generale rimpianto. Improvviso malore lo trasse nella tomba, malgrado avesse una fibra sana e robusta e promettesse di vivere molti anni ancora.

Ebbe mente larga e prudente, tempra forte e decisa, animo dolce, affettuoso ed altamente filantropico. Suo pensiero costante fu il bene dei suoi parrocchiani non solo, ma del prossimo tutto, che accorreva a lui fiducioso come a padre ed amico.

Io che da lustri e lustri aveva intima dimestichezza con lui, che era a parte dei suoi sentimenti, delle sue idee e dei suoi atti, posso ben affermare quanto pronunciato fosse in Lui l'amore del bene, quanto forte la volontà. Quante nobili azioni *nel secreto compiute*, quanto balsamo recato sugli animi esulcerati dal dolore, dalla miseria, dai travagli della vita!

Fu il vero ministro del Vangelo, zelante nell'esercizio dei suoi doveri, franco e sicuro di sè, ed egualmente lontano dagli scrupoli eccessivi, come dalla soverchia larghezza. Aveva la giusta misura nelle cose ed era un valore nell'esteso senso della parola e, ciò che più importa, un valore essenzialmente pratico. Questi sono gli uomini veramente utili!

Ebbe relazione con persone di grado e posizione elevata e se ne giovò continuamente, per essere vantaggioso ai molti che la di lui mediazione invocavano.

Era amico e fautore degli artisti ed artista Egli stesso ed il tempio delle Grazie, da Lui riccamente abbellito resterà a monumento del suo buon gusto e della sua operosità indefessa.

Aveva commesso e fra breve avrebbe dato compiuti un nuovo altare maggiore e l'orchestra dell'organo, se morte non l'avesse rapito.

Molto la mente vorrebbe e potrebbe dire di Lui, ma il cuore non lo permette. Vale anima benedetta, la tua memoria sarà incancellabile in chi ti ha conosciuto.

Udine li 6 giugno 1893.

P. Biasutti.

La notte passata, alle 11 20, dopo brevissima, fulminea malattia, moriva

Maria Fant - Della Bianca

d'anni 67.

Il marito ed i figli addoloratissimi partecipano la triste notizia, confidando che parenti ed amici si associeranno al loro dolore.

Udine, 6 giugno 1893.

I funerali seguiranno nella chiesa del Carmine, partendo dalla Via dei Missionari N. 1, domani, mercoledì, alle ore 3 e mezza pomeridiane.

Gazzettino Commerciale.

Mercato delle frutta e legumi.

Ciliege da	L. 0.10	a 0.36
Fragole	» 1.10	» -.—
Patate	» 0.15	» 0.30
Piselli	» 0.20	» 0.25
Pomi d'oro	» 0.—	» 0.—
Barbabietole	» 0.15	» 0.20
Asparagi	» 0.50	» 0.65

Mercato della foglia.

In bacchetta da L.	5.—	a 10.— il quint.
spogliata	» 6.—	» 11. »

L'anniversario della battaglia di Magenta.

Ieri a Magenta si è solennizzato l'anniversario della famosa battaglia in modo splendido. Il paese era pavesato di colori italiani e francesi. A mezzogiorno ebbe luogo una funzione religiosa alla chiesa parrocchiale con intervento delle autorità, dei rappresentanti dell'esercito, del console di Francia e di numerose associazioni. Alle ore 1 il corteo imponente mosse verso l'ossario. — Le rappresentanze si disposero intorno al monumento.

Poscia vi fu la deposizione delle corone fra cui quella di bronzo del console di Francia recante la seguente scritta: «La Francia ai suoi figli morti a Magenta.» Parlarono applauditissimi il sindaco, il console francese, il deputato Campi ed il parroco Tregella. Alla sera luminarie e fuochi d'artificio. Grande entusiasmo.

Notizie telegrafiche.

Congresso antifillosserico.

Alessandria, 5 Ieri al municipio si inaugurò solennemente il Congresso delle rappresentanze agrarie viticole e antifillosseriche. Parlarono applauditi il deputato Frascara, il sindaco, il prefetto il presidente del Comizio. Sono rappresentati oltre 100 Comizi. Erano presenti vari senatori, deputati e notabilità. Alle ore 2 ebbe luogo la prima adunanza delle rappresentanze agrarie presieduta dal senatore Rossi. Alla sera, pranzo di 150 coperti.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

TOSO ODOARDO
Chirurgo - Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

da Affittarsi in Sacile
Albergo all'Italia.
Otto stanze da letto — Cantina sotterranea — Negozio da pizzicagnolo con magazzino — Stallo per 40 Cavalli — granai spaziosi — acqua in casa — orto annesso di Pertiche Censuarie Tre — prossimo Stazione ferroviaria —
Per schiarimenti e trattative rivolgersi a **Caneva di Sacile** dal proprietario **Riccardo Chiaradia.**

NEGOZIO MODE
L. FABRIS-MARCHI
UDINE
Articoli di Stagione per Signora
Ricco deposito Foulards - Seterie - Lanerie di tutta novità.
Esteso assortimento Blouses in Seta - Lana e Battist. Settane seta Lana glacè e Cretonne elegantissime e convenienti.
Ciarpe Romane seta - Scialle - Fichù - Fazzoletti Battist e fantasia per Signora.
Grande assortimento abitini ed articoli per Bambini - Biancheria e Corredi.

SONO ✝ MORTE
le Ocarine d'Argilla
OCARINA
senza rivali in metallo bianco nichelato
Eleganza, perfezione e buon prezzo
N. 1 2 3 4 5
L. 3.— 3.50 3.75 4.25 5.—
con pompa p. regolare l'intonazione
L. 6.50
Franche in tutta l'Italia -- Sconto ai rivenditori.
Metodi per dette con diversi pezzi musicali
L. 1.50
CARLO BARERA - VENEZIA
Il miglior sistema di commissione è quello con Cartolina Vaglia.

Appartamento civile da affittare, II piano, ottimo stato. Via Cussignacco N. 15, sei ambienti, soffitte, acqua in casa. Rivolgersi al proprietario.

Lavarini e Giovanetti
Udine - Piazza Vittorio Emanuele - Udine
Grande assortimento
ULTIMA NOVITÀ
Ombrellini in cotone da L. 1.— a L. 5.— Ombrellini in seta ultima novità da L. **3.50** a L. **10, 15, 20, 25, 30, 45, 50**
Grande assortimento ventagli fantasia ultima novità.
Ombrelli, ombrellini, bauli da viaggio, valigie, bastoni da passeggio.
Si coprono ombrelle in montatura vecchia di qualunque genere a prezzi convenientissimi.
Grande assortimento
Articoli a fantasia

VENEZIA
ALBERGO VITTORIA
casa centralissima — rimessa a nuovo
vicino la Piazza S. Marco
150 Camere — prezzi moderati
ASCENSORE — TELEFONO

SARTORIA e PELLICCERIA
Pietro Marchesi succ. Barbaro
UDINE MERCATOVECCHIO N. 2 - UDINE
di fianco al Caffè Nuovo
Nuovo e svariato assortimento stoffe alta novità per la stagione di primavera-estate 1893 - Per taglio, forniture, confezione e prezzi, non temesi alcuna concorrenza
Taglio speciale per abiti da signora
MERCE PRONTA CONFEZIONATA
Vestiti completi da L. 14 a L. 50
Soprabiti 1/2 stagione » 14 » 45
Calzoni tutta lana da » 5 » 18
Sacchetti orleans, tela ed alpagas da L. 4 » 20
Assortimento Impermeabili
Si conservano pelliccerie per la stagione estiva, garantendole dal tarlo.
PREZZI fissi - PRONTA cassa

BAGNI DI RIMINI
Marittimi - Idroterapici
Lido delizioso - Massimo buon prezzo con ogni desiderabile agio della civiltà e dell'igiene.
Per notizie rivolgersi al Municipio proprietario.

Magazzino alle quattro Stagioni
VERZA E BRAVI
UDINE *Mercatovecchio N. 5 e 7* UDINE
Chincaglierie — Mercerie — Mode — Articoli per regali —
Grandioso assortimento
OMBRELLINI
Parapioggia — Bastoni — Ventagli di tutta novità — ed a prezzi mitissimi.
Camicie - Colli - Polsi - Cravatte
Guanti - Calze Corpetti - Mutande
VESTITI PER BAMBINI
— **Articoli da viaggio** —
Istrumenti musicali — corde armoniche
Si tiene in custodia qualunque oggetto
DI
PELLICCERIA
garantendolo dal tarlo

Compagnie Italiane di Assicurazione

LA FONDIARIA (incendio)
Autorizzata con R. Decreto 6 Aprile 1879
Capitale sociale interamente versato . . . . L. 8,000,000.—
Riserve, al 31 Dicembre 1891 . . . . » 1,443,674,07
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno . . . » 4,336,841,85
Rendita Consolidato Italiano 5 0/0 depositata al R. Governo . . . » 100.000
Indennizzi per danni prodotti da Incendio, scoppio del gaz, del fulmine e degli apparecchi a vapore
Assicurazioni Speciali Militari per gli Ufficiali del Regio Esercito di terra e di mare. Esse seguono l'Assicurato in qualunque sua residenza senza bisogno di alcuna dichiarazione
Capitali assicurati, sino al 31 Dicembre 1891 . . . L. 23 Miliardi
Indennizzi pagati al 31 Dicembre 1891 . . . 16 Milioni

LA FONDIARIA (Vita)
Autorizzata con R. Decreto 10 Maggio 1880
Capitale Sociale, di cui metà versato . . . . L. 25.000.000.—
Riserve, al 31 Dicembre 1891 . . . . » 11,432,736.24
Valore dei fabbricati posseduti nel Regno . . . » 13,582,724,11
Rendita Cons. It. 5 0/0, depositata al R. Governo, con vincolo a favore degli Assicurati » 4.264,943.31
Capitali in caso di morte ed in caso di vita. Doti. Rendite vitalizie immediate e differite Pensioni.
Contratto non decadibile ed incontestabile. Garanzia per i rischi di guerra, duello, viaggio, suicidio involontario. Restituzione del pagato più gl'interessi in caso di suicidio volontario. - Prestiti su Polizze.
Partecipazione 80 0/0 degli Utili agli Assicurati.
Indennizzi e Capitali in caso di Disgrazie Accidentali.

Sedi Sociali in Firenze - Agenzie in tutte le Città del Regno.
Tariffe e Prospetti Gratis, su semplice richiesta.

LE INSERZIONI da l'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersoste Street. **LE INSERZIONI**

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto — UDINE

Deposito Bottiglie.

Bottiglie Champagne	da centilitri	85	a L. 26 —
» Champagnotte	»	85	» » 24 —
» Litri chiari	»	97	» » 22.—
» Bordolesi	»	75	» » 20.—
» Gazose	»	70	» » 20.—
» Mezzi litri	»	48	» » 18.—
» Mezze Champagne	»	38	» » 18.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caretelli di vetro.

da litri 50	L. 12.—	l'una
» » 25	» 7.—	»
» » 12	» 5 —	»
» » 5	» 3.—	»

Damigiane di vetro con rubinetto sistema Beccaro.

da litri 10	L. 6 80	l'una
» » 15	» 7 50	»
» » 25	» 8 90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.30	l'una
» » 15	» 3 80	»
» » 25	» 4 40	»

Damigiane comuni.

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.70
» » 10	» 2.25
» » 15	» 2 70
» » 20	» 3 25
» » 25	» 3.70
» » 30	» 4.25

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1\|2 litro, da 1\|4 di litro a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

VOLETE DIGERIR BENE ??

R. SORGENTE ANGELICA DI

NOCERA UMBRA

La Regina delle Acque da tavola

GAZOSA, ALCALINA

Col primo Giugno sono poste in vendita le bottiglie da litro e mezzo litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodità del pubblico. Le bottiglie dell'attuale tipo (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO

Milano - FELICE BISLERI - Milano

GLORIA liquore stomatico da prendersi all'acqua od al Seltz.

Questo liquore acresce l'appetito, facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

Si prepara e si vende dal farmacista Sandri in Fagagna ed in Udine alla farmacia Alessi.

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

F.LLI TOSOLINI

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL'INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

LE GRANDI COSE DEL MONDO.

Pompe per il solfatto di rame da usarsi per le viti, approvate e brevettate, sistema Barnabò si vendono esclusivamente nel negozio in Mercatovecchio di Domenico Bertaccini «Al buon mercato» al prezzo di **L. 22**, *quelle di Rame, da* **L. 15**, *quelle in legno di più trovansi anche le machinette per il solfato di rame da usarsi col soffietto che si adopera per lo zolfo. Machinetta e soffietto* **L. 8**, *unita anche quella dello zolfo* **L. 3.50**

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne perviene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici. Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

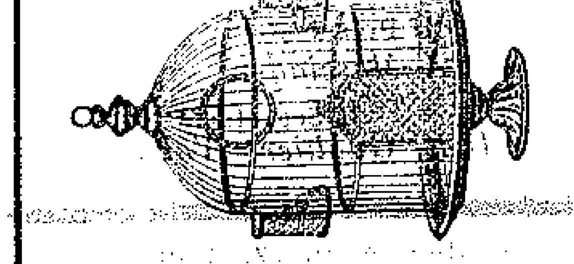
NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Minisini** *e profumerie* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Magazzino

delle specialità.



Domenico Bertacchi
Via Mercatovecchio
UDINE

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l'uccellin che vola,
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola.
Nè voglio a persuader, spender parola.
Chè spander fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel... gabbie tonde, a castellini
E quadre ed a casette... Avanti, avanti!...
Prendete voi le gabbie.. a me i quattrin

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

PREPARATO

con processo speciale dal Prof. SALVAT. GAROFALO

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare, acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'anti Bacillare, preparato a base di creosoto balsamo di Tolù, glicerina, codeina ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico ricostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'espettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consunzione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'Anti Bacillari

Prezzo di ogni bottiglia, con istruzione, L 4.

(Aggiungendo L. 1, per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale.)

Unico deposito in PALERMO, presso l'inventore Prof. S. Garofalo, Via Tornieri, 65. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina-vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

FOTOGRAFI

alla Farmacia G. MANTOVANI

Calle Larga S. Marco Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carte Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta fotografica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo all'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

---

14 Medaglie alle primarie Esposizioni — Dono delle LL. MM. il Re d'Italia

EPILESSIA

e altre malattie nervose

si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

di Bologna

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie farmacie

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

DI

FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: MESSINA BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai calori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO CHINA BISLERI

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di **Nocera Umbra**, Seltz e Soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.